

stria, l'abilità di chi sa scegliere le qualità desiderate dai consumatori, i libri sulla coltivazione e la lavorazione del tabacco, le pipe, i bocchini e tutti gli utensili da fumo.

I beni di primo ordine si chiamano più comunemente *beni diretti o di consumo*, gli altri *beni strumentali* o anche *capitale*, in quanto servono come strumenti o come punto di partenza per la formazione di tutti i beni. Il capitale è, dunque, un prodotto destinato a nuova produzione. E l'uso che si fa di un bene economico quello che decide se esso è o non è un capitale: il combustibile è un bene di consumo, se si getta nel caminetto o in una stufa per riscaldarsi, è un bene strumentale, se si getta nel fornello di una macchina che fa muovere un treno o agire dei telai; il cavallo è un bene della prima specie, se è adoprato da un signore per cavalcare, della seconda, se serve come forza motrice ad un carrettiere che trasporta delle merci. Tanto i beni di primo ordine come quelli strumentali sono destinati al consumo; ma negli uni il consumo mira ad ottenere una soddisfazione, negli altri ad avere nuovi beni; ed è economico, nel primo caso, quando la soddisfazione è maggiore del sacrificio incontrato per ottenerla, nel secondo, quando l'utilità dei nuovi beni è maggiore di quella dei beni distrutti. Solo in questo incremento d'utilità consiste l'uso produttivo del capitale. Qualunque aspetto esso assuma, sempre sparisce sotto una forma per ricomparire sotto un'altra maggiormente utile: il cotone, la lana e la seta cessano di esser materie prime e si trasformano in filati e tessuti; il carbone si consuma trasformandosi in forza motrice; e perfino gli utensili, le macchine, gli edifici si logorano a poco a poco, trasmettendo accresciuta la loro utilità a nuovi prodotti.